

**DIRETTIVE PER LA DETERMINAZIONE TARIFFARIA PER LE PRESTAZIONI
PROFESSIONALI RELATIVE ALL'ESAME PROGETTO PER LE ATTIVITA'
SOGGETTE AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI AL FINE
DELL'OTTENIMENTO DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI**

Nell'espletamento del proprio incarico il professionista è tenuto a redigere in forma grafica e scritta, tenuto conto delle disposizioni del Decreto 30.11.1983 "termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi", un progetto completo, tale da ricevere l'approvazione del comando e quindi di ottenere, dopo il collaudo finale il definitivo Certificato di Prevenzione incendi.

Considerando che le prestazioni in oggetto vanno comunque computate a DISCREZIONE (secondo l'articolo 5 della L. 143/49), le valutazioni proposte nel seguito indicano soltanto l'ordine di grandezza di tale discrezionalità.

1) Valutazione dei compensi per la pratica di "ESAME PROGETTO"

Si propone la seguente formula:

$$C = (F + p) a$$

Dove:

- **C** è il compenso risultante;
- **F** è la quota fissa indipendente dalla complessità dell'incarico e valutata in £. 600.000 (€ 309.87)
- **p** è il compenso dipendente dalla complessità del progetto e calcolato secondo le modalità riportate in TAB A in funzione di un parametro "m" definito nel seguito (per valori di "m" non compresi nella tabella si adotta l'interpolazione lineare)
- **m** = (n + K) x S parametro variabile in funzione della complessità del progetto
- **n** parametro di rischio complessità, assunto pari alle "ore massime" indicate per ogni singola attività dalla tabella allegata alla Circolare M.I. n° 25 del 2 giugno 1982 (TAB B) di seguito riportata
- **K** = parametro di complessità per le relazioni tecniche di supporto alla pratica:
 $K = \sum K_i$
- **S** = parametro d'estensione calcolato secondo le modalità seguenti

VALUTAZIONE DEL COEFFICIENTE "K"

Il coefficiente "K" si calcola sommando i vari K_i definiti in seguito in base alla complessità delle relazioni a supporto della pratica:

- Relazione Tecnica Generale – RTG
- Relazione per le Attività Normate – RAN
- Relazione di supporto agli Elaborati grafici – RSE

La Relazione Tecnica Generale – RTG – può essere costituita dai seguenti punti:

- 1) FINALITA' DEL PROGETTO
- 2) COLLOCAZIONE SUL TERRITORIO
- 3) SUPERFICIE DI SUOLO IMPIEGATA DAL PROGETTO
- 4) ALTEZZA, SUPERFICIE E VOLUME DEI FABBRICATI
- 5) SUPERFICIE DELLE AREE SCOPERTE
- 6) PRESENZA E TIPOLOGIA DELLE RECINZIONI

- 7) NUMERO E DIMENSIONI DEI VARCHI NELLE RECINZIONI
- 8) CONDIZIONI DI VIABILITA' AL CONTORNO
- 9) PRESENZA AL CONTORNO DI POLI DI RISCHIO ATTIVO
- 10) PRESENZA AL CONTORNO DI POLI DI RISCHIO PASSIVO
- 11) GENERALITA' COMPLETE E TELEFONO DEL TITOLARE
- 12) DESCRIZIONE DELLA PRODUZIONE
- 13) TIPOLOGIA DELLE MATERIE PRIME E LORO QUANTITA'
- 14) TIPOLOGIA DEI SEMILAVORATI E LORO QUANTITA'
- 15) TIPOLOGIA PRODOTTI FINITI E LORO QUANTITA'
- 16) NUMERO DEI LAVORATORI OCCUPATI
- 17) ATTIVITA' SOGGETTE SECONDO IL D.M. 16.2.1982
- 18) ATTIVITA' SOGGETTE SECONDO IL D.P.R. 26.5.1959, N° 689
- 19) NORME DI RIFERIMENTO NELLA PROGETTAZIONE
- 20) DISTANZE DAI POLI DI RISCHIO ESTERNI
- 21) COMPARTIMENTAZIONI ESTERNE
- 22) COMPARTIMENTAZIONI INTERNE
- 23) PROTEZIONE DEI COLLAGAMENTI INTERNI
- 24) INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO
- 25) VALUTAZIONE DEI CARICHI DI INCENDIO
- 26) VALUTAZIONE DELLA REAZIONE AL FUOCO DEI CARICHI
- 27) RESISTENZA ALL'INCENDIO DEI FABBRICATI
- 28) RESISTENZA AL FUOCO DELLE COMPARTIMENTAZIONI
- 29) VALUTAZIONE DELL'AFFOLLAMENTO NEI COMPARTIMENTI
- 30) PROPORZIONAMENTO DELLE USCITE DI SICUREZZA
- 31) PROPORZIONAMENTO DELLA ILLUMINAZIONE NATURALE
- 32) PROPORZIONAMENTO DELLA ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA
- 33) PROPORZIONAMENTO DEGLI SFOGHI DI FUMO E DI CALORE
- 34) PROPORZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI FISSI DI ESTINZIONE
- 35) PROPORZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI MOBILI DI ESTINZIONE
- 36) PROPORZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI RILEVAZIONE
- 37) PROPORZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI ALLARME
- 38) PRESENZA DI SERVIZI DI GUARDIANIA
- 39) CONGRUITA' DEGLI IMPIANTI ELETTRICI
- 40) PRESENZA DI IMPIANTI PARAFULMINE
- 41) ELENCAZIONE DELLE AREE A RISCHIO SPECIFICO
- 42) RELAZIONE "ANTINCENDIO" PER OGNI AREA A RISCHIO

Il valore di K sarà determinato dalle sommatorie dei vari K_i

Per la RTG

- | | | |
|----|---|-------------|
| a) | Generalità e parametri di dimensioni
Punti 1) – 11) | $K_1 = 1$ |
| b) | Descrizione ciclo di produzione
Punti 12) – 16) | $K_2 = 0-1$ |
| c) | Attività soggette:
Punti 17) – 19) e 41) – 42)
K = 1 per ogni relazione fino ad un max di sei | $K_3 = 1-6$ |
| d) | Compartimentazioni
Punti 20) – 23) (ogni comparto) | |

	K = 1 fino ad un massimo di sei)	K ₄ = 1-6
e)	Esami fattori di rischio Punto 14)	K ₅ = 1
f)	Valutazione carico d'incendio Punti 25) – 28)	K ₆ = 0-3
g)	Affollamento e uscite di sicurezza Punti 29) – 30)	K ₇ = 0-1
h)	Illuminazione di sicurezza Punti 31) – 33)	K ₈ = 0-1
i)	Indicazioni di massima per gli impianti di estinzione – Punti 34) – 38)	K ₉ = 0-1
j)	Indicazione di massima per la sistemazione degli impianti elettrici Punto 39)	K ₁₀ = 0-1
k)	Calcolo probabilità fulminazioni CEI S1-1 Punto 40)	K ₁₁ = 0-2
	Per relazione di supporto agli elaborati	K ₁₂ = 0-2

DETERMINAZIONE DEL PARAMETRO DIMENSIONALE “S”

- S parametro d'estensione pari (tranne che per le attività 1,2,3,4,5,6,7,18,91,94,95,97 e di deposito di cui al D.M. 16 febbraio 1982) alla superficie in mq o ai valori particolari per le seguenti attività:

Valori particolari di “S”

- | | | |
|---|--|----------------------------------|
| - | per le attività 1,2,3,4,5:
dove K è il valore in Kcal/h (o in Kcal)
del gas combustibile in lavorazione oraria
o in deposito; | S = K/2.000 |
| - | per le attività 6 e 97:
dove O è il diametro della tubazione in cm,
L è la lunghezza della condotta in Km; | S = O x L/4 |
| - | per le attività 7 e 18:
per ogni impianto di distribuzione | S = 20 |
| - | per l'attività 91:
dove P è la potenzialità termica complessiva
in Kcal/h | S = √ P |
| - | per l'attività 94: | S = (superficie coperta) x q/10; |
| - | per l'attività 95: | S = (numero dei piani x 20) + 50 |
| - | per i depositi e serbatoi non interrati: | S = (carico d'incendio) / 10.000 |
| - | per i depositi e serbatoi interrati: | S = (carico d'incendio) / 15.000 |

INDICE ISTAT

- a) = $\frac{\text{-----}}{204,5}$

“a” è il coefficiente di aggiornamento ed è dato dal numero indice del costo della vita da adottarsi costante per ogni anno pari a quello del gennaio dell’anno stesso diviso per l’indice ISTAT del gennaio 1993 = 204,65

N.B.: Essendo contraddittoria la determinazione del parametro “S” per i depositi e serbatoi, è bene dapprima definire tali termini:

- 1) Si definisce “deposito” una qualsiasi zona coperta o all’aperto destinata al ricovero di materiali (esempio: deposito di legnami, deposito di carta, deposito di materiale plastico, ecc.)
- 2) Si definisce “serbatoio” o assimilabile a tale, un contenitore chiuso, completamente riempibile con materiali solidi, liquidi o gessosi (esempio: serbatoi per oli minerali, silos per cereali, ambienti chiusi riempibili completamente di segatura, trucioli alla rinfusa, ecc)

Per la definizione 1) (depositi), parametro “S” è da intendersi pari alla superficie del deposito in mq. Per la definizione 2) (serbatoi o assimilabili a tali), il parametro di estensione è uguale a:

- per serbatoi non interrati: $S = \text{carico d'incendio} / 10.000$
- per serbatoi interrati: $S = \text{carico d'incendio} / 15.000$

dove il carico d’incendio è espresso in Kcal/mq secondo la seguente formula:

$$Q = g \cdot H/A$$

Dove Q = carico d’incendio
g = peso in Kg del combustibile presente nel serbatoio
H = potere calorifero superiore in Kcal/Kg del combustibile presente nel serbatoio
A = proiezione orizzontale in mq della superficie su cui insiste il serbatoio

Per le attività 1), 2), 3), 4), 5), del D.M. 16.02.1982, “S” calcolata secondo il metodo indicativo, vale ai soli effetti della valutazione della “S” da inserire nella formula $(n + K) \times S$

Per le attività 7), 18) “S” deve intendersi per ogni colonnina di erogazione del combustibile

Per l’attività 64) si può adottare il medesimo criterio previsto per le attività 91), considerando in Kcal/h la potenza complessiva del generatore pari al consumo orario in combustibile.

Per l’attività 94), per “S” si intende la somma delle superfici dei vari piani dell’edificio interessate a civili abitazioni.

2) Oneri non compresi nei compensi calcolati

Dal compenso calcolato al punto 2 sono espressamente esclusi:

- le consulenze preliminari alla istruzione della pratica;
- i rilievi metrici e/o le relative restituzioni grafiche, che verranno computate A VACAZIONE;
- l’eventuale progettazione esecutiva e direzione lavori delle opere di adeguamento necessarie da valutare a percentuale in conformità alla tariffa professionale;
- le perizie giurate;
- i compensi accessori.

3) Incarichi congiunti

Quando l'incarico viene affidato a più professionisti l'intero compenso risultando dalla applicazione delle precedenti disposizioni viene aumentato delle seguenti percentuali:

per 2 professionisti	+ 60%
per 3 professionisti	+ 110%
per 4 o più professionisti	+ 140%

4) I compensi accessori potranno essere forfettizzati con percentuali variabili dal 10 al 30%

5) Per la pratica di collaudo finale comprendente:

- relazione finale;
- aggiornamento dei disegni;
- raccolta delle documentazioni, certificazioni e dichiarazioni di conformità;
- assistenza al sopralluogo finale;

si assumerà un costo pari al 30-50% del costo "C" calcolato per pratica di esame di progetto.

RIASSUMENDO:

$$C = (f + p) \cdot a$$

Il valore di "p" si ricava dalla tabella allegata in funzione di "m" dove

$$M = (n + k) \cdot S$$

"n" si ricava dalla Tabella della Circolare M.I. n. 25 del 2 giugno 1982

$$K = K_i$$

S = superficie in mq o valori speciali indicati sopra

TABELLA A

	m.	p.
fino a	1.000	500.000
fino a	2.000	1.000.000
fino a	5.000	1.500.000
fino a	10.000	2.000.000
fino a	50.000	5.000.000
fino a	100.000	7.500.000
fino a	200.000	11.500.000
fino a	300.000	14.500.000
fino a	400.000	16.500.000

Per valori di $m > 400.000$ il compenso può essere fissato per estensione o concordato.

TABELLA B

Elenco dei depositi e industrie pericolose soggetti alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi

<u>Attività</u>	<u>Periodicità della visita (in anni)</u>	<u>N° ore max per singolo controllo</u>
1.Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano gas combustibili,gas comburenti (compressi, disciolti, liquefatti) con quantità globali in ciclo o in deposito superiori a 50 Nmc/h	3	8
2.Impianti di compressione o di decompressione dei gas combustibili e comburenti con potenzialità superiore a 50 Nmc/h	6	6
3.Depositi e rivendite di gas combustibili in bombole:		
a) compressi:per capacità complessiva da 0,75 a 2 mc	6	2
per capacità complessiva superiore a 2 mc	3	5
b) disciolti o liquefatti (in bombole o bidoni):		
per quantitativi complessivi da 75 a 500 kg.	6	2
per quantitativi complessivi superiori a 500 kg.	3	5
4.Depositi di gas combustibili in serbatoi fissi:		
a) compressi:		
per capacità complessiva da 0,75 a 2 mc	6	2
per capacità complessiva superiore a 2 mc	3	5
b) disciolti o liquefatti:		
per capacità complessiva da 0,3 a 2 mc.	6	2
per capacità complessiva superiore a 2 mc	3	5
5.Depositi di gas comburenti in serbatoi fissi:		
a) compressi per capacità complessiva superiore a 3 mc	6	3
b) liquefatti per capacità complessiva superiore a 2 mc	6	3
6.Reti di trasporto e distribuzione, di gas combustibili, compresi quelli di origine petrolifera o chimica, con esclusione delle reti di distribuzione cittadina e dei relativi impianti con pressione di esercizio non superiore a 5 bar	u.t.	9
7.Impianti di distribuzione di gas combustibili per autotrazione	6	6
8.Officine e laboratori con saldatura e taglio dei metalli utilizzando gas combustibili e/o comburenti, con oltre 5 addetti.	6	4
9.Impianti per il trattamento di prodotti ortofrutticoli e cereali utilizzando gas combustibili	6	6
10.Impianti per l'idrogenazione di olii e grassi	6	7
11.Aziende per la seconda lavorazione del vetro con l'impiego di oltre 15 becchi a gas	6	6

<u>Attività</u>	<u>Periodicità della visita (in anni)</u>	<u>N° ore max per singolo controllo</u>
12.Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano liquidi infiammabili (punto di infiammabilità a 650 C) con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiore a 0,5 mc	3	8
13.Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano liquidi combustibili con punto di infiammabilità da 65°C a 125°C, per quantitativi globali in ciclo o in deposito superiori a 0,5 mc	3	8
14.Stabilimenti ed impianti per la preparazione di olii lubrificanti, olii diatermici e simili	6	8
15.Depositi di liquidi infiammabili e/o combustibili:		
a) per uso industriale o artigianale con capacità geometrica complessiva da 0,5 a 25 mc	6	2
b) per uso industriale o artigianale o agricolo o privato, per capacità geometrica complessiva superiore a 25 mc (3)	3	5
16.Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili per uso commerciale:		
per capacità geometrica complessiva da 0,2 a 10 mc	6	2
per capacità geometrica complessiva superiore a 10 mc	3	5
17.Depositi e/o rivendite di olii lubrificanti, di olii diatermici e simili per capacità superiore ad 1 mc	6	2
18.Impianti fissi di distribuzione di benzina, gasolio e miscele per autotrazione ad uso pubblico e privato con o senza stazione di servizio	6	4
19.Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono vernici, inchiostri e lacche infiammabili e/o combustibili con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 500 kg.	3	6
20.Depositi e/o rivendite di vernici, inchiostri e lacche infiammabili e/o combustibili:		
con quantitativi da 500 a 1.000 kg.	6	2
con quantitativi superiori a 1.000 kg.	3	3
21.Officine o laboratori per la verniciatura con vernici infiammabili e/o combustibili con oltre 5 addetti	6	4
22.Depositi e/o rivendite di alcoli a concentrazione superiore al 60% in volume:		
con capacità da 0,2 a 10 mc	6	2
con capacità superiore a 10 mc	3	5
23.Stabilimenti di estrazione con solventi infiammabili e raffinazione di olii e grassi vegetali ed animali, con quantitativi globali di solventi in ciclo e/o in deposito superiori a 0,5 mc	3	7

<u>Attività</u>	<u>Periodicità della visita (in anni)</u>	<u>N° ore max per singolo controllo</u>
24.Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengano sostanze esplodenti classificate come tali dal regolamento di esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, e s.m. e i., nonché perossidi organici.	3	9
25.Esercizi di minuta vendita di sostanze esplodenti di cui ai decreti ministeriali 18 ottobre 1973 e 18 settembre 1975, e successive modificazioni ed integrazioni	6	2
26.Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono sostanze che possono dar luogo da sole a reazioni pericolose in presenza o non di catalizzatori.	3	9
27.Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono nitrati di ammonio, di metalli alcalini e alcalino-terrosi, nitrato di piombo e perossidi inorganici.	3	9
28.Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono sostanze soggette all'accensione spontanea e/o sostanze che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili.	3	9
29.Stabilimenti ed impianti ove si produce acqua ossigenata con concentrazione superiore al 60% di perossido di idrogeno	3	5
30.Fabbriche e depositi di fiammiferi	6	9
31.Stabilimenti ed impianti ove si produce, impiega e/o detiene fosforo e/o sesquisolfuro di fosforo	3	6
32.Stabilimenti ed impianti per la macinazione e la raffinazione dello zolfo	3	7
33.Depositi di zolfo con potenzialità superiore a 100 q.li	6	4
34.Stabilimenti ed impianti ove si produce, impiega o detiene magnesio, elektron e altre leghe ad alto tenore di magnesio	3	6
35.Mulini per cereali ed altre macinazioni con potenzialità giornaliera superiore a 200 q.li e relativi depositi	6	6
36.Impianti per l'essiccazione dei cereali e di vegetali in genere con depositi di capacità superiore a 500 q.li di prodotto essiccato.	6	6
37.Stabilimenti ove si producono surrogati del caffè	6	6
38.Zuccherifici e raffinerie dello zucchero	6	8
39.Pastifici con produzione giornaliera superiore a 500 q.li	6	8

<u>Attività</u>	<u>Periodicità della visita (in anni)</u>	<u>N° ore max per singolo controllo</u>
40.Riserie con potenzialità giornaliera superiore a 100 q.li	6	6
41.Stabilimenti ed impianti ove si lavora e/o detiene foglia di tabacco con processi di essiccazione con oltre 100 addetti con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito a 500 q.li.	6	8
42.Stabilimenti ed impianti per la produzione della carta e dei cartoni e di allestimento di prodotti cartotecnici in genere con oltre 25 addetti e/o con materiale in deposito o lavorazione superiore a 500 q.li	6	6
43.Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici nonché depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta con quantitativi superiori a 50 q.li	6	4
44.Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano e/o detengono carte fotografiche, calcografiche, eliografiche e cianografiche, pellicole cinematografiche; radiografiche e fotografiche di sicurezza con materiale in deposito superiore a 100 q.li	6	5
45.Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano e detengono pellicole cinematografiche e fotografiche con supporto infiammabile per quantitativi superiori a 5 kg.	3	5
46.Depositi di legnami da costruzione e da lavorazione, di legna da ardere, di paglia, di fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero ed altri prodotti affini; esclusi i depositi all'aperto con distanze di sicurezza esterne non inferiori a 100 m misurate secondo le disposizioni di cui al punto 2.1 del decreto ministeriale 30 novembre 1983:		
da 500 a 1.000 q.li	6	2
superiori a 1.000 q.li (4)	3	4
47.Stabilimenti e laboratori per la lavorazione del legno con materiale in lavorazione e/o in deposito:		
da 50 a 1.000 q.li	6	4
oltre 1.000 q.li	3	6
48.Stabilimenti ed impianti ove si producono, lavorano e detengono fibre tessili e tessuti naturali e artificiali, tele cerate, linoleum e altri prodotti affini, con quantitativi:		
da 50 a 1.000 q.li	6	6
oltre 1.000 q.li	3	9
49.Industrie dell'arredamento, dell'abbigliamento e della lavorazione della pelle; calzaturifici:		
da 25 a 75 addetti	6	6
oltre 75 addetti	3	8

<u>Attività</u>	<u>Periodicità della visita (in anni)</u>	<u>N° ore max per singolo controllo</u>
50.Stabilimenti ed impianti per la preparazione del crine vegetale, della trebbia e simili, lavorazione della paglia, dello sparto e simili,lavorazione del sughero, con quantitativi in lavorazione o in deposito pari o superiori a 50 q.li	6	6
51.Teatri di posa per le riprese cinematografiche e televisive	6	5
52.Stabilimenti per lo sviluppo e la stampa delle pellicole cinematografiche	6	5
53.Laboratori di attrezzerie e scenografie teatrali	6	4
54.Stabilimenti ed impianti per la produzione, lavorazione e rigenerazione della gomma, con quantitativi superiori a 50 q.li	6	4
55.Depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili con oltre 100 q.li	6	3
56.Laboratori di vulcanizzazione di oggetti di gomma con più di 50 q.li in lavorazione o in deposito	6	2
57.Stabilimenti ed impianti per la produzione e lavorazione di materie plastiche con quantitativi superiori a 50 q.li	3	6
58.Depositi di manufatti in plastica con oltre 50 q.li	6	4
59.Stabilimenti ed impianti ove si producono e lavorano resine sintetiche e naturali, fitofarmaci, coloranti, organici e intermedi e prodotti farmaceutici con l'impiego di solventi ed altri prodotti infiammabili	3	6
60.Depositi di concimi chimici a base di nitrati e fosfati e di fitofarmaci, con potenzialità globale superiore a 500 q.li	6	5
61.Stabilimenti ed impianti per la fabbricazione di cavi e conduttori elettrici isolati	6	8
62.Depositi e rivendite di cavi elettrici isolati con quantitativi superiori a 100 q.li	6	4
63.Centrali termoelettriche	3	8
64.Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici di potenza complessiva superiore a 25 kw	6	3
65.Stabilimenti ed impianti ove si producono lampade elettriche, lampade a tubi luminescenti, pile ed accumulatori elettrici, valvole elettriche, ecc...	6	8

<u>Attività</u>	<u>Periodicità della visita (in anni)</u>	<u>N° ore max per singolo controllo</u>
66.Stabilimenti siderurgici e stabilimenti per la produzione di altri metalli	3	8
67.Stabilimenti e impianti per la zincatura, ramatura e lavorazioni similari comportanti la fusione di metalli o altre sostanze	3	6
68.Stabilimenti per la costruzione di aeromobili, automobili e motocicli	6	9
69.Cantieri navali con oltre cinque addetti	6	8
70.Stabilimenti per la costruzione e riparazione di materiale rotabile ferroviario e tramviario con oltre cinque addetti.	6	8
71.Stabilimenti per la costruzione di carrozzerie e rimorchi per autoveicoli con oltre cinque addetti	6	8
72.Officine per la riparazione di autoveicoli con capienza superiore a 9 autoveicoli; officine meccaniche per lavorazioni a freddo con oltre venticinque addetti	6	4
73.Stabilimenti ed impianti ove si producono laterizi, maioliche, porcellane e simili con oltre venticinque addetti.	3	6
74.Cementifici	3	6
75.Istituti, laboratori, stabilimenti e reparti in cui si effettuano, anche saltuariamente, ricerche scientifiche o attività industriali per le quali si impiegano isotopi radioattivi, apparecchi contenenti dette sostanze ed apparecchi generatori di radiazioni ionizzanti (art. 13 dicembre 1962, n.1860 e art. 102 del decreto del DPR 13 febbraio 1964, n. 185)	6	4
76.Esercizi commerciali con detenzione di sostanze radioattive (capo IV del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1964, n. 185)	6	4
77.Autorimesse di ditte in possesso di autorizzazione permanente al trasporto di materie fissili speciali e di materie radioattive (art. 5 della legge 31 dicembre 1962, n. 1860, sostituito dall'art. 2 del decreto del D.P.R. 30 dicembre 1965, n. 1704)	6	4
78.Impianti di deposito delle materie nucleari, escluso il deposito in corso di spedizione.	6	2
79.Impianti nei quali siano detenuti combustibili nucleari o prodotti o residui radiotivi (art. 1, lettera b) della legge 31 dicembre 1962, n. 1860)	6	4

<u>Attività</u>	<u>Periodicità della visita (in anni)</u>	<u>N° ore max per singolo controllo</u>
80. Impianti relativi all'impiego pacifico dell'energia nucleare ed attività che comportano pericoli di radiazioni ionizzanti derivanti dal predetto impiego: - impianti nucleari; - reattori nucleari, eccettuati quelli che facciano parte di un mezzo di trasporto; - impianti per la preparazione o fabbricazione delle materie nucleari; - impianti per la separazione degli isotopi; - impianti per il trattamento dei combustibili nucleari irradianti.	6	9
81. Stabilimenti per la produzione di sapone, di candele e di altri oggetti di cera e di paraffina, di acidi grassi, di glicerina grezza quando non sia prodotta per idrolisi, di glicerina raffinata e distillata ed altri prodotti affini.	3	6
82. Centrali elettroniche per l'archiviazione e l'elaborazione di dati con oltre venticinque addetti.	u.t.	4
83. Locali di spettacolo e di trattenimento in genere con capienza superiore a 100 posti.	6	6
84. Alberghi, pensioni, motels, dormitori e simili con oltre 25 posti-letto.	6	6
85. Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti	6	6
86. Ospedali, case di cura e simili con oltre 25 posti-letto	6	6
87. Locali adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio con superficie lorda superiore a 400 mq comprensiva dei servizi e depositi	6	6
88. Locali adibiti a depositi di merci e materiali vari con superficie lorda superiore a 1.000 mq	6	8
89. Aziende ed uffici nei quali siano occupati oltre 500 addetti.	u.t.	6
90. Edifici pregevoli per arte o storia e quelli destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, collezioni o comunque oggetti di interesse culturale sottoposti alla vigilanza dello Stato di cui al regio decreto 7 novembre 1942, n. 1564.	u.t.	6
91. Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.0000 Kcal/h	6	3

<u>Attività</u>	<u>Periodicità della visita (in anni)</u>	<u>N° ore max per singolo controllo</u>
92. Autorimesse private con più di 9 autoveicoli, autorimesse pubbliche, ricovero natanti, ricovero aeromobili.	6	7
93. Tipografie, litografie, stampa in offset ed attività similari con oltre cinque addetti.	6	6
94. Edifici destinati a civile abitazione con altezza in gronda superiore a 24 metri	u.t.	6
95. Vani di ascensori e montacarichi in servizio privato, aventi corsa sopra il piano terreno maggiore di 20 metri, installati in edifici civili aventi altezza in gronda maggiore di 24 metri e quelli installati in edifici industriali di cui all'art. 9 del D.P.R. maggio 1963, n. 1497	u.t.	2
96. Piattaforme fisse e strutture fisse assimilabili di perforazione e/o produzione di idrocarburi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1979, n. 886	u.t.	8
97. Oleodotti con diametro superiore a 100 mm	u.t.	9